

concorso *Progetti Pilota 2008* -area geografica Nord

diocesi di LODI

nuovo complesso parrocchiale '**Madonna delle Grazie**' -parrocchia 'San Giorgio Martire' in Dresano (MI)

VITO CORTE

RELAZIONE TECNICA

Il grande sagrato, l'esonartece, il percorso processionale connesso con il percorso ciclopedonale di prossima realizzazione, il giardino parrocchiale e l'accesso alla cappella feriale ricostruiscono ambientazioni urbane di Dresano antica. Il nuovo edificio si connota in quanto sacro e cristiano non solo attraverso la presenza di due grandi croci (un'incisione nel corpo della muratura che filtra la luce dell'est e un diaframma che distingue due parti del sagrato e anticipa il percorso introitale), ma anche per la sobria composizione volumetrica, caratterizzata dalla prevalenza delle superfici strutturali su quelle delle superfici sovrastrutturali che informano il progetto all'impronta della semplicità e della stabilità. Sono state privilegiate le superfici piane alle curve, gli spigoli vivi ai bordi tondi, le linee e le forme semplici per leggere i volumi nella rispettiva interezza e riconoscibilità.

Punto focale della progettazione architettonica è stato il paradigma circolare –assembleare -comunitario identificato con l'altare-mensa attorno al quale si inverte il loggion evangelico "non vi chiamo più servi, ma amici". Il popolo deve poter girare intorno all'altare, circondarlo alla concelebrazione eucaristica, avvicinarlo da più parti per la duplice refezione al pane e al calice.

Da qui la sua forma squadrata e la fisionomia evangelica di mensa con i banchi disposti a ventaglio; dalla disposizione assembleare che "abbraccia" l'altare-mensa emerge la sede della presidenza e dei ministri ordinati.

Chi presiede ha posto di primus inter pares; posto distinto ma limitrofo a quello dei fratelli, vicino a essi e dialogante con essi; l'ambone (progettato come elemento fisso presso di esso ed emergente dalla loggia evangelica) sta in mezzo all'assemblea ed è affiancato dal candelabro pasquale. Il battistero, situato in luogo indipendente, è legato simbolicamente all'ambone per la possibilità di un itinerario processionale chiaro che ne segna la relazionalità liturgica.

Lo spazio riservato alla schola cantorum è progettato come luogo assembleare dove collocare macchina d'organo a canne, relativa consolle e posti per una ventina di coristi. Lo spazio penitenziale è stato ritagliato in una zona riservata dell'aula, ma non nascosta.

Spazio autonomo, separato dall'aula, ma da essa raggiungibile comodamente da ministri e fedeli, è la cappella per la custodia eucaristica, spazio di preghiera personale, di adorazione, funzionale anche alla celebrazione della Liturgia delle ore e della stessa Eucaristia per piccoli gruppi di fedeli nei giorni feriali. Dignità e autonomia è stata data anche alla "cappella della Madonna delle grazie" titolare dell'edificio. L'importanza simbolica del luogo mariano è accentuata dalla voluta integrazione architettonica nell'edificio.

Altare, ambone-candelabro, battistero e sede sono stati progettati per essere realizzati in marmo insieme con alcuni graniti della bergamasca, come il "serizzo ghiandone" e il "rosa baveno": ad eccezione di alcune parti dell'ambone -che sono previste in muratura da rivestire- si tratta di masselli di materiali di prima scelta, diversamente trattati nella finitura superficiale. Le vetrate artistiche sono cinque grandi elementi dal forte sviluppo verticale (le dimensioni medie sono di 1,80x5 m) che dovranno essere realizzate con un'innovativa tecnica artistica, simile a quella utilizzata dalla digital art per installazioni ed elaborazioni artistiche realizzate con l'ausilio della grafica digitale.

Le formelle della Via Crucis, in pasta vitrea da retroilluminarsi o in semplice pietra arenaria dorata, trovano una connessione cromatica con il colore ambra delle formelle di vetro mattone dell'endonartece. L'impianto ecclesiale è connotato da facile accessibilità e fruibilità. I percorsi e gli spazi sono funzionalmente strutturati di conseguenza. Il velario dell'endonartece sarà realizzato con funi di acciaio ancorate alla trave e al pavimento e delimiterà l'effettivo spazio dell'Aula segnato anche dalle vetrate artistiche.